

**11. Conferenza delle Presidentesse e dei Presidenti delle
Assemblee regionali legislative
nell'Unione Europea (CALRE)
Berlino il 22 e 23 ottobre 2007**

Dichiarazione di Berlino

Le Presidentesse e i Presidenti, dopo aver partecipato all'undicesima Conferenza delle Assemblee regionali legislative dell'Unione Europea tenutasi il 22 e 23 ottobre 2007 a Berlino,-

Parlement de la Région de Bruxelles-Capitale
Parlament der Deutschsprachigen Gemeinschaft Belgiens
Parlement de la Communauté Française de Belgique
Vlaams Parlement
Parlement Wallon
Landtag von Baden-Württemberg
Bayerischer Landtag
Abgeordnetenhaus von Berlin
Landtag Brandenburg
Hamburgische Bürgerschaft
Landtag Mecklenburg-Vorpommern
Landtag Nordrhein-Westfalen
Landtag Rheinland-Pfalz
Sächsischer Landtag
Schleswig-Holsteinischer Landtag
Thüringer Landtag
Parlamento de Andalucía
Cortes de Aragón
Junta General del Principado de Asturias
Parlament de les Illes Balears
Parlamento de Canarias
Parlamento de Cantabria
Cortes de Castilla-La Mancha
Parlament de Catalunya
Eusko Legebiltzarra – Parlamento Vasco
Parlamento de Galicia
Asamblea de Madrid
Asamblea Regional de Murcia
Parlamento de Navarra
Corts Valencianes
Consiglio Regionale della Basilicata
Consiglio della Provincia Autonoma di Bolzano
Consiglio Regionale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Consiglio Regionale della Liguria
Consiglio Regionale della Lombardia
Consiglio della Provincia autonoma di Trento
Consiglio Regionale del Veneto

Burgenländischer Landtag
 Kärntner Landtag
 Niederösterreichischer Landtag
 Oberösterreichischer Landtag
 Salzburger Landtag
 Steiermärkischer Landtag
 Tiroler Landtag
 Vorarlberger Landtag
 Wiener Landtag
 Assembleia Legislativa da Região Autónoma dos Açores
 Assembleia Legislativa da Região Autónoma da Madeira -

hanno unanimemente adottato la seguente dichiarazione:

Ancorare nel Trattato di riforma europeo i progressi ottenuti per le regioni e i comuni nel processo costituzionale

1. Le Presidentesse e i Presidenti si compiacciono dell'accordo raggiunto dagli Stati membri dell'Unione Europea il 18/19 ottobre 2007 relativo ad un Trattato di riforma che intende dare all'Unione Europea una nuova base comune prima delle elezioni al Parlamento Europeo del 2009 salvaguardando ampiamente la sostanza del Trattato costituzionale europeo.
2. Le Presidentesse e i Presidenti si rammaricano tuttavia del fatto che l'abbandono di alcuni elementi importanti del Trattato costituzionale europeo – come il concetto stesso di Trattato costituzionale, l'abbandono di una denominazione più comprensibile degli atti giuridici dell'Unione, il crescente numero di deroghe concesse a taluni Stati membri nell'attuazione di importanti disposizioni dei trattati – possano condurre ad un indebolimento della coesione dell'Unione.
3. Con il Trattato di riforma, il fondamento giuridico e contrattuale, originariamente ideato per i sei stati membri, sarà adeguato all'ampliamento dell'Unione europea a 27 membri. Con ciò, l'Unione Europea ottiene maggiore capacità di azione, democrazia e procedure più efficaci.
4. Le Presidentesse e i Presidenti sono favorevoli al fatto che il Trattato di riforma comprenda considerevoli progressi per le regioni, le comunità autonome e gli enti locali, specificamente:
 - il riconoscimento dell'autonomia regionale e locale.
 - l'estensione del principio di sussidiarietà agli enti locali e regionali.
 - la migliore delimitazione delle competenze.
 - il sistema di allerta precoce per il controllo della sussidiarietà.
 - il riconoscimento delle Assemblee regionali legislative nel protocollo sulla sussidiarietà.
 - il diritto di azione del Comitato delle Regioni in caso di violazione del principio di sussidiarietà.

Le Presidentesse e i Presidenti inoltre accolgono con favore il rafforzamento sancito nel Trattato di riforma del ruolo dei parlamenti nazionali nell'ambito del

sistema di allerta precoce per il controllo della sussidiarietà nonché il riconoscimento delle competenze dei Poteri regionali e locali nell'organizzazione di servizi di interesse generale.

5. Con l'accordo del Consiglio europeo e la "Dichiarazione di Berlino" del 25 marzo 2007 le Presidentesse e i Presidenti vedono confermata la loro convinzione che gli obiettivi fondamentali del processo di unificazione europea possano essere raggiunti solo congiuntamente e che i vari compiti debbano essere ripartiti tra Unione Europea, Stati nazionali, regioni e comuni. Quanto sopra sarà necessario per salvaguardare la diversità di lingue, culture e regioni presenti in Europa, al fine di raggiungere gli obiettivi europei comuni. In questo modo ogni livello potrà e dovrà apportare il proprio contributo all'identità europea.
6. La UE sta sempre più diventando un sistema di governance multi-livello in cui le azioni a livello regionale e locale sono indispensabili affinché i risultati corrispondano alle aspettative dei cittadini. Sia gli organismi locali e regionali che il Comitato delle Regioni hanno, negli anni, trovato crescentemente modi diversi e proattivi di rispondere alle iniziative europee. Questi validi contributi sono indispensabili per costruire un'Europa più forte – internamente ed esternamente.
7. Le Presidentesse e i Presidenti si impegnano affinché l'impulso riformistico, oltre a rafforzare la legittimazione democratica, rafforzi anche la dimensione parlamentare dell'Unione europea su scala nazionale e regionale. A questo fine, si impegnano ad implementare nuove forme di collaborazione con i rispettivi Parlamenti nazionali, anche per la migliore applicazione del principio di sussidiarietà.
8. Considerando la crescente europeizzazione delle decisioni anche a livello regionale, non è solo una questione di garantire i diritti di informazione, controllo e partecipazione delle regioni negli affari dell'Unione Europea. Si tratta soprattutto di coinvolgere i cittadini nel processo di unificazione europea. La corretta informazione dei cittadini e la loro motivazione, soprattutto in vista del Trattato di riforma, è un compito prioritario dello Stato e di politica sociale per guidarli lungo il percorso verso l'Europa unita.
Le autorità locali e regionali sono in posizione privilegiata per dare ai cittadini risposte tangibili. Le sfide che devono fronteggiare giornalmente richiedono una conoscenza dettagliata dei vari problemi, nel tentativo di incontrare le molteplici esigenze e rispondere alle domande dei cittadini.
9. Le Assemblee regionali svolgeranno un importante ruolo da garanti per il successo dell'unificazione europea, grazie alla loro vicinanza al cittadino e alla funzione di mediatore nei confronti del pubblico e danno un contributo alla riduzione del deficit regionale parlamentare nel processo decisionale delle istituzioni comunitarie.

Il controllo di sussidiarietà nella prassi

10. Le Presidentesse e i Presidenti ritengono che sia necessaria la partecipazione attiva delle Assemblee regionali al controllo della sussidiarietà nell'Unione europea attraverso misure adatti nella prassi.

11. Per questo motivo, le Presidentesse e i Presidenti accolgono con favore il sistema di allerta precoce “de facto” applicato dalla Commissione Europea dal settembre 2006, in quanto rappresenta un primo passo verso un controllo efficace della sussidiarietà. Resta comunque inadeguato il fatto che, in questo sistema – a differenza del Trattato di riforma – la Commissione non sia costretta a rivedere le proprie proposte su richiesta della maggioranza semplice dei parlamenti. L’obiettivo rimarrà quindi l’implementazione del sistema di allerta precoce previsto. In questo contesto, le Presidentesse e i Presidenti accolgono con favore l’istituzione di un meccanismo di controllo della sussidiarietà rafforzato, sia con il prolungamento da sei a otto settimane del termine loro concesso per esaminare la compatibilità con il principio di sussidiarietà dei progetti legislativi ed emettere parere motivato, sia con l’attivazione di una procedura specifica davanti al legislatore UE per l’ulteriore controllo del rispetto del principio di sussidiarietà. La proroga del termine di esame faciliterà il coinvolgimento delle Assemblee regionali con potere legislativo al controllo del principio di sussidiarietà.
12. Il Trattato di riforma rafforza lo sviluppo della dimensione regionale della politica comunitaria, che, conformemente al protocollo allegato, ha influito sull’applicazione del principio di sussidiarietà. In questo contesto, le Presidentesse e i Presidenti ritengono indispensabile promuovere ulteriormente lo sviluppo del principio di sussidiarietà. Si richiede alle istituzioni europee, sulla base dell’accordo siglato il 25 ottobre 1993 tra Parlamento, Consiglio e Commissione, di concordare un accordo interistituzionale con l’obiettivo di applicare il più presto possibile le misure considerate nel protocollo allegato al progetto del Trattato di riforma relative all’applicazione del principio di sussidiarietà e proporzionalità.
13. La misura applicata finora della procedura di allerta precoce “de facto” lascia alla Commissione europea la scelta del criterio per garantire il rispetto del principio di sussidiarietà. Quanto sopra vale in particolare per la questione, se gli Stati membri sono in grado di trovare autonomamente una soluzione adeguata ad un problema. La Commissione europea sostiene che una regolamentazione europea sia sempre necessaria, fintanto che solo una parte degli stati membri sarà in grado di risolvere in modo adeguato un problema. Se questo fosse giusto, il principio di sussidiarietà sarebbe privo di significato pratico. Quando uno Stato membro (di 27) non fosse in grado di risolvere in modo adeguato un problema, la Commissione se ne potrebbe fare carico. Per evitare l’evasione del principio di sussidiarietà, la Commissione dovrà dimostrare che oltre alla soddisfazione degli altri criteri, la maggioranza degli Stati membri evidentemente non sia in grado di risolvere un problema in modo autonomo.
14. Le Presidentesse e i Presidenti si compiacciono con l’iniziativa del Comitato delle Regioni di contribuire alla partecipazione attiva delle regioni e dei comuni al controllo della sussidiarietà attraverso l’istituzione di una rete interattiva di sussidiarietà. In questo contesto la CALRE assegna particolare importanza al controllo della sussidiarietà nella fase prelegislativa.
15. Unitamente al sistema di allerta precoce “de facto” e grazie alle esperienze dei parlamenti coinvolti nei test run, la rete delle Assemblee regionali offre la possibilità di integrare direttamente nel processo decisionale europeo eventuali richiami per mancata sussidiarietà. I test run dimostrano inoltre che la rete di sussidiarietà delle Assemblee regionali può contribuire a migliorare l’idoneità

europea dei Parlamenti regionali avvicinandoli così di più ai processi decisionali europei.

I

16. L'implementazione e il controllo del principio di sussidiarietà e di proporzionalità richiedono un maggiore impegno parlamentare. A questo proposito si raccomanda un intenso scambio di opinioni e di esperienze delle Assemblee regionali a livello europeo e nazionale, soprattutto in merito alle procedure riguardanti il trattamento dei progetti di rilievo regionale nell'Unione Europea.
17. Le Presidentesse e i Presidenti incoraggiano infine le Assemblee regionali a partecipare alla rete di sussidiarietà del Comitato delle Regioni.

Trasparenza

18. In vista del processo di ratifica del Trattato di riforma le Presidentesse e i Presidenti manifestano la loro disponibilità a contribuire ad una migliore informazione di tutta la società civile.
19. Le Presidentesse e i Presidenti ribadiscono l'importanza di un'Europa più democratica e trasparente, con un ruolo potenziato del Parlamento europeo e dei Parlamenti nazionali e regionali, ed una maggiore trasparenza dei lavori in seno al Consiglio. Essi plaudono inoltre ad un Trattato di riforma che vedrà riconosciuto un diritto di iniziativa che permetterà ad un milione di cittadini di chiedere che la Commissione presenti proposte di cui essi intendono farsi promotori.

Carta della Democrazia Regionale

20. Le Presidentesse e i Presidenti si compiacciono con e sostengono le iniziative del Congresso dei poteri locali e regionali presso il Consiglio d'Europa (CPLRE), riguardanti la creazione di un quadro di riferimento per la democrazia regionale in Europa sotto forma della Carta della Democrazia Regionale. Sottolineano che la democrazia regionale rimane imperfetta senza le elezioni dirette delle Assemblee parlamentari. Incoraggiano il Consiglio dei Ministri del Consiglio d'Europa ad approvare la Carta quanto prima possibile.

La politica regionale europea sullo sfondo della verifica del quadro finanziario dell'UE nel 2008

21. Le Presidentesse e i Presidenti si compiacciono con la decisione del Consiglio Europeo del dicembre 2005, di chiedere alla Commissione Europea la verifica di tutti gli aspetti riguardanti le spese comunitarie e di preparare un rendiconto per il 2008/2009. Analogamente alla struttura istituzionale UE, anche il quadro finanziario dell'UE dovrà essere adeguato alle nuove sfide per garantire la sostenibilità dell'Unione anche nel futuro.
22. La coesione sociale, economica e territoriale di cui all'art. 2 del Trattato UE costituisce un obiettivo importante per l'Unione Europea e un elemento visibile di solidarietà europea per i cittadini che permette di ridurre la disparità fra i livelli di sviluppo delle diverse regioni e l'arretratezza delle regioni più svantaggiate, con

particolare attenzione rivolta alle aree rurali, alle aree interessate da una transizione industriale e alle regioni colpite da gravi handicap permanenti di carattere naturale o demografico, quali le regioni più settentrionali con bassissima densità di popolazione come le regioni insulari, transfrontaliere e di montagna.

23. Nella loro funzione di legislatori finanziari, i Parlamenti regionali sono direttamente colpiti dalle priorità assegnate dal bilancio UE, in quanto godono del co-finanziamento della politica regionale europea da parte delle regioni. Le Assemblee regionali auspicano quindi il giusto coinvolgimento delle medesime insieme ai rispettivi governi regionali nelle consultazioni in materia di verifica del bilancio UE.
24. Considerando la futura sostenibilità del bilancio UE da un lato e le restrizioni finanziarie dei bilanci nazionali dall'altro, le Presidentesse e i Presidenti ritengono opportuno che la futura struttura finanziaria si limiti esclusivamente ai settori che comportano un "plusvalore europeo" al fine di garantire uno sviluppo più solidale e duraturo. Tra questi si collocano in particolare le misure atte a permettere a società, cittadini ed economia di essere partner liberi nell'ambito di un mondo globalizzato e di sfruttare i vantaggi che esso offre.
25. Le Presidentesse e i Presidenti ritengono che la riforma del bilancio UE non possa essere vista separatamente dalla politica di ampliamento. In questo contesto sottolineano che, in seguito alla risoluzione del Parlamento Europeo del 24 aprile 2007 "Conseguenze del futuro ampliamento sull'efficacia della politica di coesione", allo stato delle cose per l'adesione dei due attuali Stati candidati saranno necessari ulteriori finanziamenti ammontanti a circa 105 miliardi € solo al fine di promuovere lo sviluppo strutturale nel periodo di finanziamento 2007-2013. Pertanto, le Presidentesse e i Presidenti ritengono che le decisioni riguardanti future adesioni dovranno sempre tener conto anche della capacità finanziaria dell'Unione Europea.

Cooperazione con le istituzioni europee

26. Le Presidentesse e i Presidenti esprimono la loro disponibilità a cooperare con le istituzioni e gli organi europei, in prima linea con il Parlamento Europeo, la Commissione, il Comitato delle Regioni, la COSAC, ed il Consiglio d'Europa al fine di rafforzare la democrazia in Europa. In vista delle elezioni al Parlamento Europeo nel 2009, le Presidentesse e i Presidenti si impegneranno affinché i loro parlamenti regionali organizzino delle manifestazioni ed azioni congiunte insieme ai deputati europei, volte ad attirare l'attenzione dei cittadini a queste importanti elezioni.
27. Le Presidentesse e i Presidenti chiedono al Presidente della CALRE di inoltrare la presente dichiarazione alle istituzioni europee, al Consiglio d'Europa ed agli altri organismi europei.

Disposizioni finali

28. Le Presidentesse e i Presidenti esortano tutti i partecipanti alla Conferenza intergovernativa a cooperare affinché la ratifica del Trattato di riforma intervenga prima delle prossime elezioni del Parlamento europeo del giugno 2009.

Nota a verbale: L'Irlanda del Nord e il Galles si sono astenuti.